



HELVETAS

Agire per un mondo migliore

Associazione svizzera per la cooperazione internazionale

Via San Gottardo 67, CH-6828 Balerna

Tel./Fax +41 (0)91 683 17 10

svizzeraitaliana@helvetas.org, www.helvetas.ch

CAMPAGNA ACQUA 2010

«ACQUA PULITA»



spina/pe marek

**UN BEBÈ SU
QUATTRO PIANGE DOPO
AVER BEVUTO.**

L'acqua sporca causa dolorose
malattie diarroiche e la morte
di 4000 bambini al giorno.
Helvetas costruisce pozzi sicuri.
Anche voi potete aiutare.

 CP 80-3130-4
www.helvetas.ch



HELVETAS
Agire per un mondo migliore

LA SFIDA DEL XXI SECOLO

L'acqua disseta l'uomo, gli serve per cucinare, per lavarsi. L'acqua produce energia, fa funzionare le fabbriche. Qui in Svizzera, questo elemento è quasi sempre disponibile, ma in altre parti del mondo no, scarseggia, è un bene prezioso per il quale si scatenano lotte sanguinose. Senza acqua non c'è sviluppo, ecco perché Helvetas ne ha fatto un tema centrale del suo operato e della sua campagna.

La Terra è un pianeta d'acqua, circa i due terzi della sua superficie ne sono ricoperti. Solo il 3 per cento del patrimonio idrico è però costituito da acque dolci, di cui lo 0,03% è a disposizione dell'uomo – da 1400 a 1700 km³ pro capite e anno. Queste riserve sarebbero sufficienti se fossero equamente distribuite, il che non è il caso. In molte regioni africane e in Medio Oriente, l'acqua scarseggia e non basta a coprire il fabbisogno dell'uomo.

PAESI CON MANCANZA CRONICA DI ACQUA (NEL 1959 E NEL 2050)



Fonte: Helvetas *Acqua per tutti*, 2008

Acqua virtuale

Non tutti sono responsabili in egual misura della scarsità d'acqua. La pagina impronta-idrica.org (Waterfootprint) mostra quanta acqua consumano gli abitanti di un paese. Il calcolo comprende non soltanto l'acqua disponibile all'interno del paese stesso, ma anche l'acqua virtuale, quella usata per produrre i beni importati. Per ottenere un chilo di carne di manzo ci vogliono 16'000 litri d'acqua. Per fabbricare un'auto di media cilindrata, incluse la produzione di acciaio, la coltivazione delle materie prime tessili, la pulizia ecc. si consumano tra i 200 m³ e i 300 m³ di acqua.

I dati raccolti da Waterfootprint mostrano che anche per l'acqua virtuale ci sono ricchi e poveri. Per quanto attiene alla percentuale del patrimonio idrico di un paese contenuto nei prodotti alimentari e industriali importati, si passa dal misero 2% del Burkina Faso all'80% calcolato per la Svizzera, santuario europeo dell'acqua.

Senz'acqua non c'è sviluppo

La penuria di acqua rende difficile la vita. Cominciando dalla salute, compromessa dal consumo di acqua sporca e proseguendo col tempo impiegato dalle donne e dalle bambine per andare ad attingere l'acqua, che limita le loro possibilità di lavoro e di frequenza scolastica, e con i raccolti insufficienti o distrutti che provocano fame e carestie.

L'accesso all'acqua potabile e la disponibilità di risorse idriche sufficienti per la produzione di generi alimentari sono le condizioni indispensabili per avviare un processo di sviluppo.

La penuria di acqua è per di più una causa di conflitto tra popoli e Stati.

Per tutti questi motivi, uno dei compiti prioritari della cooperazione allo sviluppo è quello di consentire alle persone di accedere all'acqua, di proteggere le riserve disponibili dal sovrasfruttamento e dall'inquinamento. Occorre agire su due piani: avviare progetti concreti ed esercitare pressioni politiche

DEFINIZIONI DI PENURIA/MANCANZA DI ACQUA

Acqua a sufficienza	> 1700 m ³	per persona e per anno
Penuria di acqua	1000-1700 m ³	per persona e per anno
Mancanza di acqua	500-1000 m ³	per persona e per anno
Mancanza estrema	< 500 m ³	per persona e per anno

L'operato di Helvetas

Helvetas ha fatto dell'acqua uno dei suoi temi principali. Nei diciotto paesi di progetto, sostiene progetti il cui obiettivo centrale è quello di garantire il rifornimento idrico, i servizi sanitari di base e l'acqua necessaria alla produzione agricola.

Le informazioni e le campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione elvetica e la richiesta di ancorare sul piano politico il diritto all'acqua sono i mezzi adoperati da Helvetas per attirare l'attenzione sui problemi che affliggono i paesi del Sud.

I principi direttori di Helvetas sono quattro:

- l'acqua è un diritto dell'uomo;
- i servizi sanitari di base vanno garantiti e gli sprechi eliminati;
- l'acqua è un bene comune;
- l'acqua reclama democrazia.

Acqua da bere

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), 900 milioni di persone vivono senza acqua potabile e sono costrette a usare quella attinta da pozzi non protetti, stagni o corsi d'acqua. Le ragazze e le donne devono spesso percorrere lunghi tragitti per rifornirsi del prezioso liquido.

La poca acqua presente deve soddisfare molteplici bisogni – bere, cucinare, lavare e lavarsi – ma non ce n'è mai abbastanza per placarli tutti. Le famiglie sono sovente obbligate a far ricorso ad acqua sporca. Le conseguenze di questo stato di cose sono tremende: ogni giorno 4000 bambini muoiono di diarrea per aver bevuto acqua insalubre. Molti adolescenti e adulti soffrono invece di infezioni croniche dalle quali non si libereranno mai.

L'ACQUA FA AMMALARE

1,8 milioni	di persone muoiono di malattie diarroiche.
1,3 milioni	di persone muoiono di malaria.
860 000	bambini muoiono di denutrizione.
2 miliardi	di persone soffrono di infezioni linfatiche o intestinali a causa della filaria.
5 milioni	di persone si ammalano di congiuntivite e rischiano la cecità.
200 milioni	di persone si ammalano di bilarziosi.

Fonte: OMS/UNICEF 2008.

L'acqua è un diritto dell'uomo

Il Consiglio economico e sociale dell'ONU (ECOSOC) ha detto a chiare lettere in un suo documento che il diritto dell'uomo a uno standard di vita adeguato e alla salute comprende anche il diritto all'acqua. Nell'ottica del diritto internazionale, questo documento altro non è se non una raccolta di raccomandazioni che non ha alcuna forza giuridica.

Per ottenerla, la comunità degli Stati deve inserire il diritto dell'uomo all'acqua in un trattato specifico. Le organizzazioni non governative di tutto il mondo – ed Helvetas è tra queste – insistono da anni sulla necessità di giungere a una Convenzione internazionale sull'acqua.

Oltre all'accesso all'acqua potabile per tutti, la rivendicazione principale è quella del riconoscimento dell'acqua come bene comune, proprietà di tutto il genere umano. I problemi devono essere affrontati democraticamente e con la partecipazione delle popolazioni interessate. L'acqua non deve diventare una merce privata qualsiasi sulla quale realizzare profitti. Helvetas è contraria alla privatizzazione dell'approvvigionamento idrico. Di conseguenza, l'acqua minerale può essere imbottigliata solo se non si ledono i diritti all'acqua della popolazione del posto.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO SUFFICIENTE E INSUFFICIENTE

SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
- Allacciamento domestico	- Sorgenti aperte, non protette
- Pozzo pubblico	- Buca non protetta
- Falda freatica	- Approvvigionamento da parte di venditori ambulanti
- Sorgente protetta	- Distribuzione con autobotti
- Acqua piovana	- Acqua in bottiglia (non a causa della qualità, ma a causa della quantità e del prezzo)

Fonte: OMS 2005.

L'operato di Helvetas

Lo scopo dichiarato della campagna di Helvetas è quello di riuscire a dare accesso all'acqua potabile a un milione di persone entro il 2013. Molta gente sta lavorando nei villaggi e nei quartieri col sostegno di Helvetas per dotarsi di un sistema di approvvigionamento idrico e per assicurarne la manutenzione. Così facendo, getta anche le basi su cui far crescere una società civile e fornisce un importante contributo alla creazione di un sistema democratico.

Dove non è ancora possibile scavare un pozzo o captare una sorgente, per ottenere acqua potabile viene impiegato un metodo tanto semplice quanto geniale: il metodo SODIS, che consiste nell' esporre al sole per sei ore una bottiglia in pet piena di acqua. Il riscaldamento così prodotto fa morire i germi e purifica l'acqua. Helvetas sta diffondendo questo metodo in tre paesi di progetto. Uno di questi è il Vietnam, dove viene applicato da 22'000 economie domestiche e da 16'000 allievi.

La catastrofe silenziosa

2,6 miliardi di persone non dispongono di servizi igienici e sono costrette ad arrangiarsi in luoghi indegni e per di più pericolosi per la salute, dove propagano involontariamente germi che vanno a finire nell'acqua che la gente usa o nella polvere che la gente respira. Le conseguenze sono fatali: a causa delle pessime condizioni igieniche, ogni anno 1,8 milioni di persone perdono la vita. Helvetas aiuta concretamente a combattere questi pericoli costruendo latrine e fornendo nozioni sull'igiene nei paesi del Sud del mondo.

A oltre 2,6 miliardi di persone manca qualcosa che per noi è del tutto normale: un gabinetto. 1,8 miliardi di esse, pari al 70 per cento del totale, vivono in Asia, più di mezzo miliardo nell'Africa subsahariana. Dove manca un gabinetto o una latrina, la gente è costretta ad arrangiarsi all'aperto, nei campi o nelle immediate vicinanze delle abitazioni e degli insediamenti, contaminando con agenti patogeni i corsi e i pozzi d'acqua, le falde acquifere e la catena alimentare, con conseguenze spesso fatali: 1,8 milioni di persone muoiono ogni anno per malattie diarroiche, il 90 per cento delle quali bambini sotto i cinque anni.

BUONE E CATTIVE PRATICHE NELL'AMBITO DELL'IGIENE

BUONE PRATICHE	CATTIVE PRATICHE
- Allacciamento alle canalizzazioni	- Eliminazione delle feci con il secchio, con le mani
- Allacciamento alle fognature	- Latrine pubbliche
- Gabinetto con sciacquone	- Latrine aperte
- Gabinetto a caduta libera	

Fonte: OMS/Fact Sheet 2005

Disporre di gabinetti puliti è un diritto dell'uomo

I gabinetti puliti e un numero sufficiente di impianti igienici sono una delle premesse dello sviluppo. Il perché è presto detto:

- impediscono l'insorgere di malattie potenzialmente letali e riducono di conseguenza la mortalità;
- fanno risparmiare risorse altrimenti impiegate per la cura degli ammalati;
- fanno risparmiare i soldi che altrimenti si spenderebbero per i farmaci, i medici e gli ospedali;
- favoriscono l'istruzione, perché i bambini sani possono frequentare regolarmente la scuola;
- fanno aumentare la produttività, perché le persone sane lavorano meglio e possono mettere da parte soldi da investire;

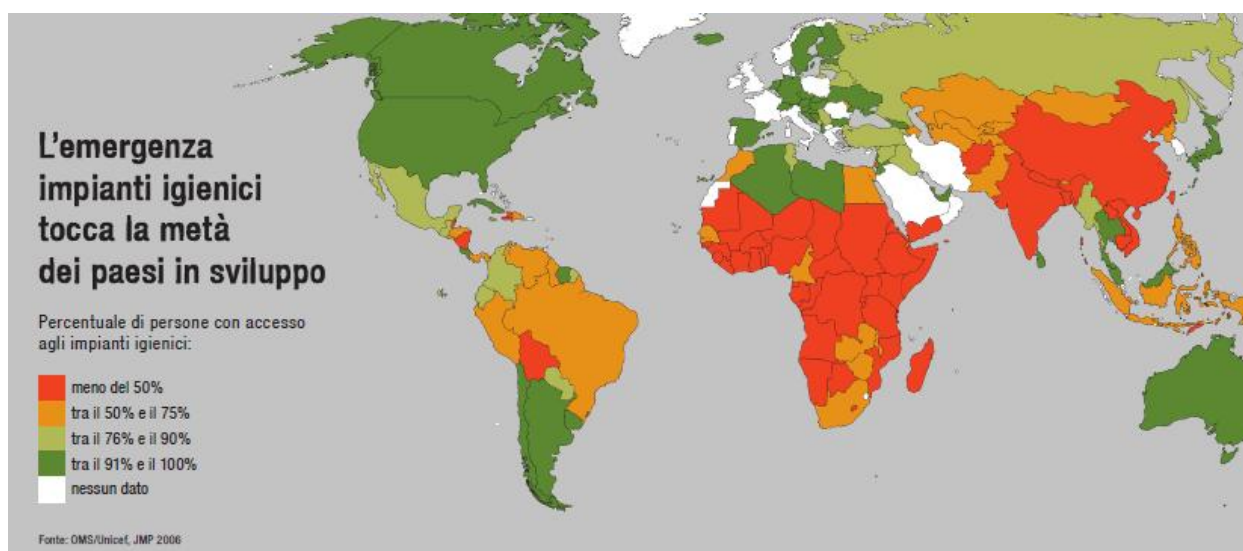
- favoriscono un ambiente sano, visto che le acque luride non contaminano più il sottosuolo e le falde acquifere.

10 miliardi di dollari l'anno, questa la cifra necessaria da qui al 2025 per dare a tutti gli esseri umani un accesso sicuro all'acqua potabile e ai servizi sanitari di base. Questo importo rappresenta suppergiù l'1 per cento delle uscite annue per gli armamenti nel mondo ed equivale alla somma spesa in un anno per l'acquisto di gelati in Europa (fonte: DSC 2008).

L'operato di Helvetas

Helvetas promuove la creazione di servizi igienici nei paesi in sviluppo e lancia campagne di sensibilizzazione per illustrare alle popolazioni di alcuni tra i più poveri paesi africani, asiatici e latino-americani i nessi tra igiene e salute, e motivarle a cambiare abitudini.

Helvetas esorta i governi dei paesi del Sud a riorientare le priorità sui servizi igienici di base a beneficio della loro popolazione. Dai governi del mondo occidentale, Helvetas si aspetta invece che mettano a disposizione i mezzi promessi per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.



Fonte: OMS/Unicef 2006

Un'agricoltura assetata

La maggior parte dei paesi in sviluppo sono eminentemente agricoli. Molti di essi si trovano in regioni in cui le precipitazioni sono scarse. Le tecniche inadeguate e inefficienti sono la causa di ingenti sprechi di acqua.

Nei paesi del Sud, fino all'80 per cento dell'acqua dolce disponibile viene utilizzata per scopi agricoli. In Svizzera, questa percentuale si arresta al 12 per cento. L'impressionante aumento del consumo di acqua dell'agricoltura è conseguenza della rivoluzione verde degli anni Sessanta del secolo scorso. L'introduzione di specie più redditizie (ma più "assetate"), la diffusione della moderna tecnologia di pompaggio e delle monoculture (p.es. di cotone) hanno causato un'impennata nel consumo di acqua. L'industrializzazione dell'agricoltura ha provocato l'abbandono delle tecniche di irrigazione tradizionali e più adatte alle contingenze.

Le soluzioni tecnologiche moderne, all'apparenza migliori, hanno propagato un rapporto con l'acqua sconsiderato e poco lungimirante. Le riserve idriche sono state pompate a secco, molti fiumi sono stati deviati e sono state costruite dighe gigantesche. L'eccessiva concimazione su grandi superfici ha saturato i suoli di sostanze minerali e ne ha provocato la salificazione.

La dote dell'acqua

L'agricoltura, e in particolare quella industriale, incide negativamente sul bilancio idrico della Terra anche sotto il profilo qualitativo, non soltanto da quello quantitativo. L'uso massiccio di pesticidi e concimi chimici inquina le acque. Con la pioggia e l'irrigazione, parte di queste sostanze finisce nel sottosuolo e rischia di inquinare le falde freatiche e l'acqua potabile.

Alla ricerca di metodi più efficaci e adeguati

Nonostante tutti i rimproveri che si possono rivolgere all'agricoltura irrigua, rinunciarvi non è una soluzione proponibile.

L'incremento demografico e i cambiamenti climatici renderanno questo sistema irrinunciabile, esso tenderà anzi a espandersi non solo nei paesi del Sud, ma anche in quelli industrializzati e ancor più in quelli emergenti.

Una buona parte di responsabilità va addossata alle tecniche inadeguate e inefficienti che, a detta degli esperti, perdono per evaporazione o infiltrazione fino al 60 per cento dell'acqua prima che questa raggiunga le piante.

Bisognerà dunque attivarsi per rendere l'irrigazione più efficiente, accantonando i metodi scialacquatori ed ecologicamente discutibili, introducendone di più rispettosi e innovativi, come p.es. il sistema goccia a goccia. I metodi di coltivazione e la scelta delle specie vegetali dovranno essere adattate ai sistemi ecologici vigenti in un determinato luogo, esattamente come facevano i contadini prima della rivoluzione verde.

L'operato di Helvetas

In Helvetas getta le basi per un'agricoltura ecologicamente sostenibile e per l'impiego di metodi di irrigazione più efficienti in tutti i progetti agricoli e nei programmi di formazione agricola pubblici e privati. Helvetas sostiene la riscoperta e la propagazione di una saggezza e di un sapere antichi. Per migliorare la stabilità dei terreni, Helvetas incoraggia la riforestazione e la gestione responsabile dei boschi esistenti.

MOLTA ACQUA NELLA CARNE

PRODOTTO	UNITÀ	FABBISOGNO IDRICO IN M ³
Bovini	Animale	4000
Ovini e caprini	Animale	500
Carne di manzo fresca	Chilogrammo	15
Carne di pecora/agnello fresca	Chilogrammo	10
Pollame fresco	Chilogrammo	6
Cereali	Chilogrammo	1,5
Agrumi	Chilogrammo	1
Olio di palme	Chilogrammo	2
Legumi, piante da radice, tuberi	Chilogrammo	1

La crisi idrica è una crisi della politica

Quasi ovunque sulla Terra ci sarebbe acqua a sufficienza per soddisfare i bisogni primari di uomini, animali e piante. Purtroppo, le riserve idriche sono però appannaggio di una piccola frangia di persone benestanti e, peggio ancora, non c'è nemmeno l'ombra di indicazioni e leggi che favoriscono un rapporto rispettoso con questa preziosa risorsa.

La crisi idrica è solo in piccola parte un fenomeno naturale, poiché l'acqua è una risorsa rinnovabile e le riserve di acqua dolce sono più o meno costanti a livello mondiale. Se questo elemento scarseggia in talune regioni o per taluni gruppi sociali, la colpa è in prima linea della politica nazionale e internazionale. La crisi idrica è lo specchio della crisi di una politica incapace di gestire con i criteri del buongoverno questo bene indispensabile alla vita. Anche la comunità internazionale incomincia finalmente a rendersi conto di questa realtà.

L'idea guida per una gestione corretta dell'acqua

Le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'importanza dell'acqua già all'alba del nuovo millennio, facendone una delle sue priorità. Il 2003 è stato proclamato *Anno internazionale dell'acqua* e il decennio 2005-2015 passerà alla storia per aver lanciato il progetto *Acqua, risorsa di vita*.

Nella *Dichiarazione del Millennio* del 2000 e nel documento conclusivo del vertice di Johannesburg del 2002, le Nazioni Unite si sono fissate l'obiettivo di dimezzare entro il 2015 il numero delle persone che non hanno accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici, e di azzerarlo entro il 2025.

Quello del buongoverno è il concetto emerso nei più recenti dibattiti sulla corretta gestione dell'acqua. Tutte le parti in causa concordano nell'affermare che l'acqua va adoperata con più efficienza, protetta dagli inquinamenti e distribuita più equamente.

Rimane invece controversa la questione sul modo con cui giungere allo scopo dichiarato, in particolare quale ruolo l'economia privata riveste o deve rivestire. Altro punto discorde è quello riguardante la quantità di fondi necessari per arrivare al traguardo agognato.

I problemi legati all'acqua sono complessi

Per realizzare gli obiettivi delle Nazioni Unite, una cosa è certa: occorre agire sul piano politico. La politica idrica presenta molti aspetti e parecchie complessità. L'acqua serve a molti scopi che spesso è difficile armonizzare.

La letteratura scientifica usa classificazioni diverse per distinguere i vari usi dell'acqua: "acqua per l'uomo", "acqua per la produzione di generi alimentari", "acqua per la natura", "acqua per altri fini" (p.es. per la produzione di energia). I problemi che interessano i singoli campi non sono risolvibili separatamente; se si vuol venire a capo della crisi idrica, occorre considerarli nella loro totalità, senza ignorare le interrelazioni tra di essi.

Nell'ottica della politica dello sviluppo, occorre intervenire subito per dare all'uomo tutta l'acqua potabile di cui ha bisogno e all'agricoltura quella necessaria all'irrigazione. Questi interventi sono urgenti soprattutto nelle regioni rurali dei paesi del Sud, che registrano i livelli di accesso all'acqua di gran lunga più bassi e dove Helvetas è presente.

L'operato di Helvetas

Nei suoi progetti e programmi, come pure nei contatti con gli organi governativi e nei negoziati internazionali, Helvetas promuove il riconoscimento del diritto all'acqua come diritto dell'uomo.

Helvetas è una di sei organizzazioni umanitarie finanziatrici di Alliance Sud, che pone le questioni legate all'acqua in cima alle sue priorità.

Le richieste di Helvetas sono coordinate a livello internazionale. Siamo l'unica organizzazione svizzera che appartiene alla coalizione *End Water Poverty*, nella quale oltre cento ONG si impegnano nella lotta alla crisi idrica globale e chiedono più fondi per i progetti acqua.

QUATTRO PRINCIPI DIRETTORI DI HELVETAS

L'ACQUA È UN DIRITTO DELL'UOMO

Le Nazioni Unite devono dichiarare l'accesso all'acqua potabile un diritto dell'uomo.

I SERVIZI SANITARI DI BASE VANNO GARANTITI E GLI SPRECHI ELIMINATI

I governi devono garantire ai loro cittadini una quantità minima di 50 litri di acqua potabile al giorno e per persona a un prezzo abbordabile. È questo il volume necessario per condurre una vita degna di questo nome. Per i prelievi superiori ai 50 litri, gli utenti devono pagare un prezzo che copra i costi, per impedire lo spreco di acqua a buon mercato.

L'ACQUA È UN BENE COMUNE

L'acqua è un bene sociale e culturale che deve soggiacere a un controllo pubblico, in quanto non può essere ridotto a una merce qualsiasi che genera profitti. Le istituzioni finanziarie internazionali (FMI e Banca mondiale) devono astenersi dall'esercitare pressioni sui governi dei paesi del Sud affinché privatizzino le riserve idriche per ottenere i crediti di cui hanno bisogno.

L'ACQUA RECLAMA DEMOCRAZIA

Una politica idrica giusta e sostenibile non può prescindere dal coinvolgimento attivo di tutti i cittadini. I governi dei paesi del Sud del mondo devono attivarsi per una partecipazione corale di tutti e su tutti i piani nella formazione della politica idrica.

